Castellammare, una società mista si candida all'acquisto delle terme

Stabiane in vendita pronta una cordata

Nei piani c'è l'azionariato popolare

di ANTONIO FERRARA

CASTELLAMMARE — Azionariato diffuso per comprare le Terme Stabiane. La più grande stazione termale del Mezzogiorno. Mentre il ministero del Tesoro si prepara a vendere le tredici terme pubbliche, un gruppo di professionisti e di rappresentanti delle associazioni stabiesi ha dato vita al comitato «Castellammare di Stabia per le sue Terme». Preciso l'obiettivo: restituire alla città quel patrimonio negato per decenni, le Terme, a causa di una gestione estranea alla comunità locale e tutta politica, portata avanti dall'Eagat prima e dall'Efim poi.

Per far questo il comitato candida una società mista pubblico-privata a rilevare la gestione, e se necessario anche il patrimonio, delle Terme Stabiane. Un capitale sociale iniziale di 20 miliardi, con limiti statutari al possesso delle quote per evitare una concentrazione di azioni che snaturerebbero tutto lo spirito dell'iniziativa.

E UN ruolo di primo piano per gli enti locali, il Comune di Castellammare innanzitutto. Una maniera questa per liberare l'ente locale stabiese dagli oneri gestionali che attualmente sopporta: basta pensare che, secondo una prima stima fatta su vent'anni di attività, delle Terme Stabiane, il Comune ha rimesso per ripianare i deficit dell'azienda almeno cento miliardi di lire. Per gli enti pubblici o per quelli privati con finalità pubbliche si ricorrerebbe alla formula della «golden share», azione d'oro, con diritti di controllo e di veto sulle materie fondamentali, quali liquidazione, dismissione o eventuali cambi di destinazione del patrimonio acquisito.

Nato un anno fa, il comitato «Castellammare per le sue Terme» è costituito da sei soci fondatori, tra i quali presidenti di associazione di categoria e di servizio.

A coordinarlo dal punto di vista tecnico è il notaio Ferdinando Spagnuolo, la «memoria storica *delle terme» come lui stesso ama* definirsi, consulente dell'azienda termale di Castellammare.

Gli altri componenti sono Giovanni de la Ville sur Illon, dirigente del Banco di Napoli e già presidente del locale «Rotary Club»; Rosario De Simone, medico e presidente del Lions Club Castellamare-Sorrento; Pietro Canitano, anch'egli presidente dei Lions. E poi Dario Sorrentino, già presidente dell'Ascom stabiese, e Alfonso Elefante, presidente dell'Associazione degli albergatori.

«Finalità principale del comitato — si legge in una nota — è quella di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini stabiesi e dell'economia locale al programma di dismissione dell'azienda termale di Castellammare». Due le tappe individuate dal comitato: la costituzione di una Fondazione e la nascita della società per azioni mista pubblico- privata a capitale largamente diffuso.

Entro gennaio i due organismi dovrebbero già essere operativi. La Fondazione avrà come scopo istituzionale quello di favorire lo sviluppo delle attività connesse alle fonti termali e minerali di Castellammare. Essa — in sostanza — dovrebbe garantire che la società mista pubblico-privata che gestirà le Terme non venga meno alle finalità per le quali viene costituita: sviluppo e rilancio delle attività termali. Il suo sarà quindi un ruolo parallelo a quello che nell'ambito della Spa dovrà svolgere il Comune di Castellammare. Per favorire l'azionariato diffuso le quote della società mista saranno accessibili a tutti, in modo che ogni cittadino stabiese possa sentirsi partecipe di una operazione di riappropriazione di un patrimonio per anni dimenticato.

Albergatori, commercianti, ristoratori, operatori turistici dunque, ma non solo. «Questa iniziativa è rivolta a tutti. Sarà un po' la cartina di tornasole per verificare quanto attaccamento ancora c'è da parte degli stabiesi alla propria terra» commenta il notaio Ferdinando Spagnuolo. La nuova società dovrebbe quindi coagulare le forze finanziarie e imprenditoriali locali nello sviluppo dell'azienda termale, una prospettiva questa che non dovrebbe lasciare indifferenti gli stessi operatori turistici ed economici della vicina penisola sorrentina.



Le terme di Castellammare

La discussione in Parlamento

Aziende termali il futuro in sette proposte di legge

IN TUTTA Italia sono tredici le aziende termali pubbliche che lo Stato intende vendere: Acqui (Al), Agnano (Na), Casciana (Pi), Castrocaro (Fo), Chianciano (Si), Merano (Bz), Montecatini (Pt), Recoaro (Vi), Salice (Pv), Salsomaggiore (Pr), Santa Cesarea (Le), Sibarite (Cs), Stabiane (Na).

■ Sette le proposte di legge presentate in Parlamento sul futuro assetto da dare ai fanghi di Stato. Progressisti e Rifondazione propongono di affidare le terme alle Regioni e ai Comuni, mentre i partiti di governo, con l'esclusione della Lega, pensano ad una società chiamata «Benessere Italia» da collocare poi sul mercato.

■ Le Terme Stabiane sono una società per azione costituita per il 51 per cento dal ministero del Tesoro attraverso la Sint e per il 49 per cento dal Comune di Castellammare. *(a.f.)*

Appalti e tangenti alla Napoletanagas

Caserta, 30 avvisi di garanzia Coinvolto ex sindaco

TEMPESTA giudiziaria a Caserta, trenta avvisi di garanzia per abuso d'ufficio travolgono l'ex sindaco dc Giuseppe Gasparin, il presidente del Consorzio idrico Giuseppe Corbo e i consiglieri della vecchia maggioranza Dc— Psi. Tra gli inquisiti anche l'amministratore della Napoletanagas, Luigi Bosso.

Il sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere Antonio Ricci ha indagato sulla convenzione stipulata dal Comune con la Napoletanagas per la distribuzione dell'acqua a Caserta. Secondo l'accusa il lucroso appalto — circa 100 miliardi l'anno — fu concesso senza alcuna gara, con una sorta di trattativa privata condotta da Gasparin e dalla maggioranza. La Napoletanagas avrebbe anche assunto mogli, figli e nipoti di numerosi consiglieri comunali. Si sospettano pure tangenti.

Tutti gli inquisiti sono già stati interrogati dal magistrato, ma negano ogni responsabilità. E' stato ascoltato come testimone anche l'ex consigliere comunale dei verdi (oggi vicesindaco) Giuseppe Messina, uno dei firmatari della denuncia per lo scandalo dell'acqua a Caserta.

Siamo aperti anche Il Sabato pomeriggio.

Un acquisto al sabato vale un pò di più: è possibile scegliere con calma, soffermarsi a scoprire i vantaggi di ogni prodotto.

Per questo siamo aperti anche il sabato pomeriggio. Una buona occasione per venirci a trovare.

Elenco Negozi TELECOM:

A Napoli:
Piazza Poderico
Via Nuova Poggioreale, 61
Via Petronio

A C.mare di Stabia (NA):
Corso V. Emanuele, 108/110

Ad Avellino:
Via degli Imbimbo, 13

A Benevento:
Via Flora, 74

A Caserta:
Via Bosco, 25/29

A Nocera Inf. (SA):
Via Petrosino

Ad Agropoli (SA):
Via Pio X, 68

TELECOM ITALIA

IN BREVE

Emergenza ospedali proteste a Sarno

TREMILA in corteo a Sarno contro gli ospedali chiusi, con l'adesione dei commissari prefettizi. Una manifestazione di protesta si è svolta nel centro del salernitano in seguito all'annuncio di chiusura della clinica Santa Caterina e di Villa dei Pini. In testa ai manifestanti, medici, personale ospedaliero, sindacalisti. Gli amministratori temporanei nominati dal prefetto al comune di Sarno hanno appoggiato la manifestazione. Traffico in tilt per tutta la mattinata.

Nocera I. bomba carta devasta le aule del Vico

DUE aule devastate dalle bombe carta, il busto di Giambattista Vico spezzato per l'esplosione. E' il bilancio dell'attentato ai danni del liceo di Nocera Inferiore che porta il nome del filosofo. I vandali hanno collocato gli ordigni davanti alla scuola domenica notte. Le bombe carta ad alto potenziale hanno provocato lo scardinamento delle imposte, porte e finestre sono andate distrutte. La statua di Vico è stata mutilata nella parte destra. E' il quinto attentato in tre anni.

Criminalità, bilancio a Caserta nel '94 arrestate 1270 persone

MILLE e 270 persone arrestate, 2687 denunciate a piede libero, tre associazioni camorristiche scoperte: questi i dati del consuntivo di fine anno della polizia in Terra di lavoro nell'ultimo anno. Tra polizia stradale, mobile e commissariato di Castelvolturno sono stati sequestrati circa un quintale di hashish, 19 chili di cocaina e 11 di eroina. L'ufficio stranieri ha chiesto alla prefettura l' espulsione di 2750 immigrati, ne ha arrestati 360 per inosservanza del decreto di espulsione. In manette sono finiti 14 affiliati a clan ai quali sono stati sequestrati beni per circa 5 miliardi di lire.

la Repubblica

DIREZIONE:
EUGENIO SCALFARI
direttore responsabile
GIANNI ROCCA
condirettore
MAURO BENE
ANTONIO POLITO
GIOVANNI VALENTINI
vicedirettori
ALFREDO DEL LUCCHESE
caporedattore centrale
LUIGI VICINANZA
caporedattore edizione Napoli



per la pubblicità su
la Repubblica - Napoli
A. MANZONI & C.
Via Calabritto, 20
Tel. (081/7644258

